



COMITATO RORAIMA

ONLUS INFORMAZIONI

N. 12 – 2020 (1 dicembre)

Cari amici,

in questo numero di “Comitato Roraima ONLUS Informazioni”, la lettera natalizia ai Benefattori del CO. RO. ONLUS, con la rendicontazione annuale, e gli auguri natalizi dei nostri Missionari in Brasile, con resoconti sui nostri Progetti.

Ricordiamo ai Benefattori che per la deducibilità fiscale fa fede la propria ricevuta di bonifico. Per avere la nostra lettera di ricezione dell’offerta e di ringraziamento, è indispensabile fornire il proprio indirizzo mail o postale nella causale del versamento.

Un grande e riconoscente augurio di un Felicissimo Natale a tutti!

INDICE:

- ***LETTERA DEL CO. RO. AI BENEFATTORI CON RENDICONTAZIONE E AUGURI NATALIZI***
- ***AUGURI DA FRATEL FRANCESCO D’AIUTO, MISSIONARIO IN PARAIBA***
- ***AUGURI DA FRATEL CARLO ZACQUINI E PROGETTO DEL CENTRO DI DOCUMENTAZIONE INDIGENA DI BOA VISTA***
- ***AUGURI DA FRATEL FRANCESCO BRUNO***
- ***AUGURI DA PADRE JOSEPH MUGERWA DALLA TERRA INDIGENA RAPOSA SERRA DO SOL (RORAIMA)***
- ***AUGURI DI VALDENIA E RENATO DAL MARANHÃO***

LETTERA DEL CO. RO. AI BENEFATTORI CON RENDICONTAZIONE E AUGURI NATALIZI

S. Natale 2020

Cari amici,

la pandemia da COVID-19 che tanto preoccupa e mette alla prova il nostro Occidente è stata devastante per il Brasile, uno dei Paesi più colpiti del mondo, anche per il negazionismo del Presidente Bolsonaro e per la gravissima mancanza di ogni intervento di prevenzione, nonché di possibilità di cure per i più poveri e gli scartati. Terribile è la situazione nel mondo indigeno, dove l'invasione dei cercatori illegali di minerali ha portato l'epidemia a Popoli senza difese e senza accesso alla sanità.

Da trent'anni il CO. RO. si batte per le Popolazioni amazzoniche e per gli oppressi e gli scartati del Brasile, e **grazie al vostro aiuto** riesce a porre tanti segni di giustizia, di solidarietà e di speranza. **A Natale siamo soliti darvi il bilancio di quanto insieme abbiamo realizzato in quest'anno.**

Vi ricordiamo che LE OFFERTE CHE RACCOGLIAMO VANNO AL 100% IN BRASILE, IN QUANTO TUTTE LE SPESE DEL CO. RO. PER LE VARIE INIZIATIVE SONO SEMPRE DA NOI PERSONALMENTE SOSTENUTE COME VOLONTARIATO: NON SO QUALI ALTRI GRUPPI POSSANO DIRE ALTRETTANTO, MA PER NOI È UN PUNTO FONDAMENTALE.

Tramite il "5 x 1000", sono giunti a noi € 9.544,74 del 2018 e € 9.729,54 del 2019 per un totale di € 19.274,28. Il resto è stato **direttamente raccolto con le vostre Offerte. Le somme raccolte sono state così utilizzate:**

In Roraima:

Boa Vista:

- Abbonamento a "La Civiltà Cattolica": 195 € a frater Carlo Zacquini
- Progetto per il mantenimento per un anno della Missionaria laica di Malaga, Ester Tello, infermiera, che si occupa del Centro Culturale Indigeno di Roraima: 7000 € a frater Carlo Zacquini.
- Progetto "Segretario makuxi del Centro di Documentazione Indigena (CDI)": 10.000 Euro per il 2020 a frater Carlo Zacquini.
- Progetto "Aiuto Segretario makuxi del Centro di Documentazione Indigena (CDI)": 5.000 Euro a frater Carlo Zacquini.

Terra Indigena Raposa Serra do Sol:

- Progetto di Formazione di Catechisti e di Leader Indigeni nella Terra Indigena Raposa Serra do Sol (Tirss), alla luce dei Documenti del Sinodo sull'Amazzonia: 6.500 € a Padre Joseph Mugerwa
- Progetto di perforazione di un pozzo artesiano nella Comunità Indigena Maravilha, Regione Surumu, Terra Indigena Raposa Serra do Sol, affetta da grave carenza idrica: € 5.144 a Padre Joseph Mugerwa.

Regione Alto São Marcos:

- Progetto per la fornitura di aiuti contro il coronavirus (materiali sanitari e per l'igiene, dispositivi di protezione e alimenti) agli Indigeni Macuxi, Taurepang e Wapixana della Regione Alto São Marcos: 5.229 a Padre Joseph Mugerwa.

In Paraiba:

Santa Rita:

- Progetto per il sostegno della “Cooperativa De Reciclagem De Marcos Moura (COOREMM)”, la Cooperativa dei raccoglitori di rifiuti, in una situazione di miseria estrema: 35.000 € a frater Francesco D’Aiuto.
- Progetto “Avvocato per il Centro di Difesa dei Diritti Umani Oscar Romero (CEDHOR)” per stipendiare un giovane e motivato avvocato che possa offrire una preziosa azione di difesa giuridica degli emarginati, degli esclusi, degli sfruttati di Marcos Moura, uno dei quartieri più poveri e più violenti di tutto il Brasile, a Santa Rita: 15.000 € a frater Francesco D’Aiuto.
- Progetto Legal, per il Centro di accoglienza per 200 bambini e adolescenti, in condizioni di vulnerabilità sociale e a rischio, cioè privi di protezione sociale ed economica: 10.000 euro a frater Francesco D’Aiuto.
- Progetto “Commercialista per il CEDHOR (Centro di Difesa dei Diritti Umani Oscar Romero)”, per formare un giovane in Scienze Contabili per facilitare la contabilità e non aver bisogno del commercialista, per quattro anni: 4.400 Euro a frater Francesco D’Aiuto.
- Progetto “Corsi di alfabetizzazione per i «catadores», i raccoglitori di rifiuti”, che sono analfabeti, essendo cessate le sovvenzioni pubbliche: 2000 € a frater Francesco D’Aiuto.
- Progetto “Tredicesima per i raccoglitori di rifiuti”: per dare un piccolo riconoscimento ai catadores, un pensiero perché anche loro possano festeggiare le Feste natalizie con dignità, con circa 50 euro ciascuno: 1.350 € a frater Francesco D’Aiuto

- Progetto “Emergenza coronavirus” per i catadores (raccoglitori di rifiuti) della “Cooperativa De Reciclagem De Marcos Moura (COOREMM)” e i loro cooperanti, che soffrono la fame a causa delle restrizioni determinate dalla pandemia: 18.000 € a fratel Francesco D’Aiuto.
- Progetto “Diffusione COVID-19 tra i Missionari e i catadores (raccoglitori di rifiuti) a Santa Rita”, per acquisto medicine per i catadores colpiti dal virus e per sostenere economicamente quanti non possono lavorare a causa della quarantena: 10.000 € tramite la COOREMM, e poi ancora 24.680 € tramite la Procura delle Missioni Comboniane a fratel Francesco D’Aiuto.

In Maranhão

- Progetto “Borse di studio per tre animatori” per la Comunità di Piquiá de Baixo, Açailândia (Maranhão) che daranno formazione a 50 bambini e circa 40 adolescenti e giovani per tre anni: 7.500 € a Valdênia e Renato Paulino Lanfranchi.

In Bahia:

Troncosa:

- Progetto “Borse di vita” per permettere a bambini di strada di essere accolti nella Scuola Materna “Creche Rosa Azul” del Centro Comunitario: 9.000 € a don Isidoro Parietti.

“Nascendo nel presepe, Dio stesso inizia l’unica vera rivoluzione che dà speranza e dignità ai diseredati, agli emarginati: la rivoluzione dell’amore, la rivoluzione della tenerezza. Dal presepe, Gesù proclama, con mite potenza, l’appello alla condivisione con gli ultimi quale strada verso un mondo più umano e fraterno, dove nessuno sia escluso ed emarginato” (Papa Francesco).

Grazie per quello che fate per servire “il Verbo che si è fatto carne” (Gv 1,14) nei corpi sofferenti dei fratelli brasiliani.

Gesù che nasce animi nei vostri cuori, nonostante tutto, una Festa senza fine! Buon Natale a tutti!

Carlo Miglietta

AUGURI DA FRATEL FRANCESCO D'AIUTO, MISSIONARIO IN PARAIBA

Lucca, 20 novembre 2020



Cari amici del CO. RO., pace e bene.

Voglio condividere con voi un po' della mia vita di questi ultimi mesi.

Sono stati mesi difficili, mesi che hanno creato molta sofferenza, soprattutto tra la povera gente.

1. Situazione generale

La curva del Covid19 in Brasile ha avuto un picco nei mesi di aprile-maggio, arrivando a circa 1.500 decessi al giorno, poi si è stabilizzata in circa 1000 decessi al giorno; a partire da agosto, la curva si è abbassata lentamente fino ad arrivare a 450 decessi, ma dal 4 novembre c'è stato un nuovo aumento, oggi sono circa 750. C'è da dire che, salvo rari casi, la popolazione non si riguarda, quasi tutti usano la mascherina (90% sono mascherine artigianali di panno), ma le misure di igiene lasciano molto a desiderare e soprattutto non esiste distanziamento sociale, per cui le vie cittadine, i supermercati, i mercati ortofrutticoli, sono sempre super affollati, per non parlare delle chilometriche file nelle banche e soprattutto nella Cassa di Risparmio Federale dove la gente va a ritirare l'ausilio emergenziale del governo. Purtroppo ci sono i presupposti affinché questa situazione si perpetui per molto, molto tempo. Il governo non aiuta, anzi è proprio il governo federale, rappresentato da un incompetente, pazzo e ridicolo mezzo-uomo che si chiama Bolsonaro (che – ahimè – ha origini lucchesi!), proprio questo governo è causa di divisioni con azioni che minimizzano la gravità della situazione e incentivano l'agglomerazione sociale e la non chiusura di negozi e servizi non essenziali.

2. I nostri progetti

Nelle nostre attività, il CEDHOR (Centro di Difesa dei Diritti Umani Oscar Romero), dove c'è una équipe di 5 persone, è rimasto chiuso da marzo fino al tre agosto.

Il Projeto Legal (Centro di accoglienza per 160 bambini e adolescenti, tra i 7 e i 17 anni) pure è rimasto chiuso fino alla fine di agosto, ma facendo un bellissimo lavoro completamente online attraverso il whatsapp, con attività che hanno coinvolto educatori, ragazzi e genitori; ogni 15 giorni abbiamo distribuito alle famiglie ceste di alimenti e materiale di igiene. Da settembre fino ad oggi lavoriamo a gruppi alternati in modo che durante la settimana tutti i ragazzi fanno almeno due giorni di attività presenziali. Non è stato facile, e non lo è tutt'ora, perché sia bambini che genitori sono un po' stanchi: stiamo vedendo come "inventare" qualcosa di nuovo per il prossimo anno.

La COOREMM (Cooperativa de Reciclagem de Marcos Moura), la Cooperativa dei raccoglitori di rifiuti (catadores), è rimasta completamente chiusa nei mesi di aprile e maggio, poi abbiamo iniziato

un lavoro interno nel capannone, organizzando e vendendo i materiali. Anche molte fabbriche che ci comprano i materiali sono rimaste chiuse per alcuni mesi. Si prospettava un periodo terribile per tutte queste famiglie di catadores, perché se i catadores non lavorano fanno la fame! Per cui era indispensabile un'azione urgente e solidale verso queste famiglie. Abbiamo fatto una campagna di sensibilizzazione abbastanza corrisposta dalle famiglie dei condomini di classe media e alta di João Pessoa, ma il grosso degli aiuti ci é arrivato dal Comitato Roraima di Torino. Con questi aiuti abbiamo provveduto a distribuire, dal 15 marzo ad oggi, una cesta di alimenti e materiale di igiene ogni 15 giorni, sia ai 27 catadores cooperati, sia ai più di 100 non cooperati. Inoltre abbiamo distribuito aiuti per pagare, ai nostri cooperati, le spese necessarie come gas, energia, acqua, medicine e affitto. Alcuni catadores non sono riusciti ad ottenere l'ausilio del governo ed erano veramente in condizioni di estrema miseria.

Dal primo settembre abbiamo riaperto ai catadores cooperati e non cooperati. Abbiamo fatto tamponi praticamente a tutti i cooperati e grazie al cielo sono sempre stati negativi. Nel capannone c'è una persona addetta ad aprire il cancello che controlla che tutti quelli che vengono da fuori usino la mascherina, misura la febbre e spruzza l'alcool sulle mani e sui carretti. In generale la situazione é peggiorata nel senso che il prezzo di alcuni materiali é caduto e c'è un po' di confusione fra i compratori: chi non compra più certi materiali, chi ne compra altri... Ma fondamentalmente ringraziamo il Signore per tutto quello che ci dà e in primo luogo la salute. In tutti questi mesi infatti nessuno é stato contaminato con il virus, e questo é un grande dono.

3. Il Comitato Roraima

In tutto questo il Comitato Roraima ha avuto un ruolo predominante ed essenziale. Le cose sarebbero state ben diverse senza il vostro generoso e tempestivo intervento. Ringrazio, ringraziamo continuamente il Signore per il dono che siete per tutti noi. Roberto Giacone mi ha inviato la lista di tutti coloro che hanno contribuito con generosità rispondendo al nostro appello, mi resta impossibile ringraziare uno a uno, perché siete veramente tanti, ma a ciascuno voglio dire che il vostro nome é scritto nel cuore dei poveri, cioè nel cuore di Dio, poiché, come dice un teologo brasiliano (P. Rogerio Cunha), Dio risiede nel cuore dei poveri. E di questo dovete rallegrarvi e gioire. Infatti non passa un giorno che in Cooperativa i poveri non vi ricordino nella preghiera che facciamo ogni mattina prima di cominciare a lavorare. Vi siamo profondamente ed eternamente grati: siete nostri compagni di viaggio in questa santa impresa di costruzione di un mondo più giusto e fraterno. Grazie! Grazie di cuore!

4. La mia esperienza

Tutti noi siamo sempre stati attentissimi nell'evitare di contrarre il virus. L'uso costante della mascherina, l'igiene delle mani, l'uso dell'alcool in macchina e negli ambienti di lavoro, il lasciare le scarpe fuori di casa ed il lavaggio giornaliero degli indumenti, tutto questo abbiamo sempre osservato con una certa rigidità. L'unica volta che ho abbassato la guardia é stato quando Padre Carlos si é sentito male: tossiva molto. Nessuno di noi ha pensato che fosse Covid, nemmeno il primo medico che l'ha visitato: tutti pensavamo a problemi polmonari che già in passato aveva avuto per due volte. Sono stato a contatto con Carlos per due giorni, il 26 e il 27 agosto. Non ho dubbi che é stato in quei momenti che ho contratto la malattia. Il 28 agosto Carlos é stato ricoverato e dopo tre giorni é stato sedato ed intubato. Il 30 agosto ho fatto il tampone ed il 3 settembre, giorno in cui avrei dovuto venire in Italia, é arrivato il risultato: positivo. Nel primo mattino di quel giorno sono arrivati anche i primi sintomi: febbre, mal di gola e tosse. Ho cancellato il volo e sono andato prima dal medico e poi in quarantena nella casa parrocchiale, perché dove abitiamo io e padre Saverio la casa é molto piccola. Dopo alcuni giorni, consultati i medici, ci é venuta l'idea di trasferirmi a casa di Suor Rita. Ma quasi subito sono stato ricoverato in ospedale: la tosse era aumentata e quasi non riuscivo più a respirare. É stato il peggior momento. Ho avuto il terrore di non farcela. Ne ho parlato con suor Rita che mi é sempre stata vicina e mi rincuorava. Ho però sentito subito gli effetti positivi degli antibiotici in vena e dell'ossigeno. Due giorni dopo di me anche suor Rita é stata ricoverata, il suo problema (e la sua paura!) era il diabete completamente fuori controllo. Il 19 settembre sono stato dimesso e sono andato a casa di Suor Rita. Il 22 é deceduto Padre Carlos che negli ultimi giorni si era aggravato. Anche questo é stato un brutto momento: solo, in casa di suor Rita, oltre che al dolore di aver perso un compagno, un amico, ho sentito tutta la nostra umana impotenza di fronte alla morte, di fronte a un virus che non perdona. Pensavo anche a tutti quei poveri senza assistenza medica che muoiono senza potersi curare, che muoiono nella solitudine più completa. Questo sentimento di sconforto mi ha accompagnato anche quando Suor Rita é tornata a casa. Pregavamo spesso condividendo le nostre angosce. Un giorno, durante la preghiera, ci é capitato di leggere un piccolo brano di Mons. Helder Camara che dice così:

“Accetta le sorprese che trasformano i tuoi piani, fanno cadere i tuoi sogni e danno un senso totalmente diverso ai tuoi giorni... e chissà, anche alla tua vita. Non esiste il caso. Da' libertà al Padre, affinché Lui stesso ti conduca e guidi i tuoi passi, la tua vita.”

Mi sono ricordato delle parole del mio papà spirituale, Don Michele Guidotti, Parroco a Lucca, che, in un momento difficile della mia vocazione, mentre ero in Postulato, mi disse: *“Hai lasciato qualcosa ma forse non hai lasciato tutto, affetti, sicurezze... Devi fidarti del Signore, metterti*

completamente nelle sua mani". Da quel momento in poi non ho più avuto dubbi sulla mia vocazione missionaria. Queste parole di Mons. Helder Camara hanno fatto luce, mi hanno fatto riflettere sulla mia esperienza di fede, sul mio rapporto col Padre. Allora, assieme a Suor Rita abbiamo pregato sempre queste parole nella certezza che é Dio che conduce la nostra vita e, come dice il Salmo 23:

"Su pascoli erbosi mi fa riposare, ad acque tranquille mi conduce e mi guida per il giusto cammino a motivo del Suo Nome".

Dal 30 ottobre sono in Italia: sto bene, in Brasile ho fatto due tamponi con risultato negativo, sono stato in quarantena nella casa dei comboniani a Roma e dal 13 novembre sono a casa con la mia famiglia. In questi giorni ho fatto un altro tampone sempre negativo; domani ho la visita col chirurgo, per vedere se e quando potrò fare l'operazione dell'anca.

Signore, dacci oggi la tua benedizione, facci scorgere la tua luce, quella luce che il profeta Isaia ha annunciato al popolo d'Israele, popolo che camminava nelle tenebre come noi oggi, popoli di tutta la terra; facci uscire da questa situazione tenebrosa, rifulga la tua luce, moltiplica la gioia, aumenta la letizia, affinché possiamo gioire come gioiscono i mietitori... Tu, Dio Bambino, sei nato per noi, ti sei incarnato, ti sei fatto prossimo, sei venuto a portarci la pace. Che questa pace regni in mezzo a noi. Amen.

Vi auguro un Santo Natale con tanta pace.

Fratel Francesco D'Aiuto - Chico, Missionario Comboniano a Santa Rita (Paraiba – Brasile)

**AUGURI DA FRATEL CARLO ZACQUINI
E PROGETTO DEL CENTRO DI DOCUMENTAZIONE
INDIGENA DI BOA VISTA**

Boa Vista (Roraima – Brasile), S. Natale 2020

Carissimi,

sono diventato più impacciato che mai, e trovo difficile mettere tutto per scritto in modo da farmi capire. Certamente non ho mai avuto facilità a spiegarmi scrivendo, ma ultimamente questo mi pare stia peggiorando, certamente per l'età, ma anche per questa situazione di guerra causata dalla pandemia e da un governo che calpesta continuamente i diritti umani e disprezza i popoli indigeni e le leggi che li difendono, e vorrebbe trasformarli a sua immagine e somiglianza. Ho tanta fiducia che il Centro di Documentazione Indigena di Boa Vista (CDI) sia sempre più e meglio uno strumento di formazione, non solo per noi missionari e per gli stessi indigeni, ma anche per il resto della popolazione locale, regionale e continentale.



Per questo ed altri motivi ancora ritengo importantissimo continuare su questa strada nonostante l'angoscia che mi attanaglia al pensare ai gravi impegni, non solo economici, ma in special modo di risorse umane qualificate che possano e sappiano gestire il tutto fino a raggiungere le mete di difesa dei Diritti Umani, l'Autonomia dei Popoli Indigeni, la rivoluzione di costumi che Papa Francesco predica e propone con il suo meraviglioso esempio.

Il giovane Makuxi che si è laureato in Antropologia lavorando e studiando nel CDI è un buon esempio delle mete che vogliamo raggiungere.

Non possiamo fermarci di fronte alle gravi difficoltà, ma dobbiamo continuare a lottare con tutta l'anima e le energie che ci sono date, per scegliere cammini percorribili, senza scoraggiamenti.

Non so ancora come potremo chiamare l'attenzione dei responsabili della CEI o chissà, di altri organismi che possano essere sensibili a questi argomenti. Ad ogni modo abbiamo finalmente firmato il contratto con un piccolo impresario per dare il via ai lavori. La prima rata, che consiste in risorse che abbiamo accumulato per anni, sarà depositata subito sul conto corrente della ditta costruttrice. Si tratta di 495.000,00 R\$ (Reais), in seguito dovremo darci da fare per gli altri versamenti. L'ammontare totale della costruzione che dovrebbe essere pronta entro due anni sarebbe di 1.774.500,00 R\$ (295.000 euro).

Nel caso non riuscissimo a trovare i soldi, saremmo costretti a fermarci, e allora, i tempi potrebbero andare alle lunghe. Oltretutto, alla mia tenera età devo pensare anche ad una tappa personale che si avvicina anche se non faccio, o cerco di non fare, sforzi per accelerarla.

A voi del CO. RO , per ora chiedo se è possibile finanziare ancora:

- Abbonamento a “La Civiltà Cattolica”: 195 €
- Progetto per il mantenimento per un anno della Missionaria laica di Malaga, Ester Tello, infermiera, che si occupa del Centro Culturale Indigeno di Roraima: 6.000 € a fratel Carlo Zacchini.
- Progetto “Segretario makuxi, Marcos Cunha, del Centro di Documentazione Indigena (CDI)”: 10.000 €
- Progetto “Costo Ingegnere progettazione Centro di Documentazione Indigena): 7.000 €

Ho intenzione di chiedere ai nostri cari “Amici di Padre Marcon”, la collaborazione per la manutenzione delle apparecchiature elettroniche (computer, scanner,...), fotocopie, e per le spese spicciole di funzionamento. Immagino che avremo spese extra per l'energia elettrica (durante la costruzione...).

Cosa posso ancora dire? Ci sarebbero tante cose, ma per ora credo che chiudo... Vi ammiro, tutti.

Buon Natale e manteniamoci in contatto. Con tanto affetto

Fratel Carlo Zacquini, Missionario della Consolata a Boa Vista (Roraima – Brasile

AUGURI DA FRATEL FRANCESCO BRUNO

S. Natale 2020



Carissimi Amici del CO. RO. e del Cuore:

tantissimi Auguri di Buon Natale in casa, con i parenti intimi!

Voglio ringraziare di cuore, a nome mio e di tutti gli indigeni di Roraima (catechisti, leaders e comunità) che in tanti anni hanno ricevuto il vostro solidale aiuto, e che hanno sentito la vostra generosità e il vostro amore fraterno! Grazie! Cristiane condoglianze per i parenti degli “amici” scomparsi.

Ultimamente sono stato in giro per l'Italia, per alcuni motivi personali e di salute, ma tutti i giorni continuo a ricevere brutte notizie dal Brasile e la mia tristezza e le mie preoccupazioni non finiscono mai. Ci sono anche notizie buone e gioiose, e noto che molti indigeni che ho visto nascere e crescere, adesso sono molto impegnati a difendere fraternamente i loro diritti e la loro vita, con sapienza e creatività.

Auguro a tutti voi che il Nuovo Anno 2021 sia molto migliore di questo che stiamo vivendo e che il Signore vi benedica e vi conceda le grazie e i doni che desiderate.

Con affetto fraterno

Fratel Francesco Bruno, Cico puat (ndr: scimmia urlatrice), Missionario della Consolata

**AUGURI DA PADRE JOSEPH MUGERWA
DALLA TERRA INDIGENA RAPOSA SERRA DO SOL
(RORAIMA)**

Nostra traduzione dal portoghese:

30 novembre 2020



A TUTTO IL CO. RO. ONLUS, BUON NATALE E UN BENEDETTO ANNO 2021

Caro Carlo Miglietta e tutti gli amici del CO. RO. Onlus,

Pace e bene!

Spero che questo messaggio vi trovi bene, in Pace e in forze per superare la seconda ondata della pandemia del Coronavirus. Il Natale sta arrivando come tempo opportuno per l'amore di Dio per noi. Preghiamo che la bontà di Dio porti a tutto il mondo un Santo e Buon Natale. In questo Natale possano l'amore e la speranza riscaldare i vostri cuori e il nuovo anno 2021 portare grandi traguardi

e tante felicità, ma soprattutto porti salute, gioia e buoni sentimenti da condividere. “Il popolo che camminava nelle tenebre ha visto una grande Luce”: è questo il motivo che ci fa celebrare il Natale, perché una Luce ha brillato nelle tenebre. Apriamo le porte a Cristo che si manifesta agli ammalati, ai bisognosi, agli abbandonati, ai malati, ecc.

Nonostante le sofferenze e le calamità causate dal Covid-19, speriamo in un momento migliore e continuiamo a pregare per la scoperta del vaccino contro il Covid-19 il prima possibile.

In questo messaggio di Natale vorremmo ringraziare in modo particolare il CO. RO. ONLUS per l'instancabile sostegno finanziario, spirituale e morale che abbiamo sempre ricevuto come il Terra Indigena della regione di Surumu Raposa Serra do Sol e il Terra Indigena dell'Alto São Marcos, tutti nello Stato di Roraima. È stato un momento di grazia ed esprimiamo la nostra gratitudine a tutto il Comitato, ai benefattori e a tutte le persone di Buona Volontà che hanno aiutato le Popolazioni Indigene della Regione di Surumu e dell'Alto São Marcos che si trovano nella diocesi di Roraima.

Il prezioso dono del Natale è la pace e Cristo è la nostra vera pace. Cristo bussa alla porta dei nostri cuori per donarci la pace, la pace dell'anima. Vi auguro un fruttuoso periodo natalizio e un nuovo anno 2021 pieno di speranza e pace.

Un grande abbraccio a tutti

Padre Joseph Mugerwa, Missionario della Consolata a Surumu (Roraima – Brasile)

AUGURI DI VALDENIA E RENATO DAL MARANHÃO

S. Natale 2020

Carissimi Carlo, Fabia e amici del CO. RO,

avvicinandoci alla celebrazione del Natale, quando si rinnova l'incarnazione di Dio nella realtà umana assetata di pace e giustizia, la venuta del Figlio di Dio, povero tra i poveri, escluso con gli esclusi, che pone al primo posto nel suo Regno coloro a cui sono negati i diritti più fondamentali - alimento, acqua, casa, dignità, accogliimento, salute e libertà (Mt 25, 31-46) -, ci sentiamo vicini ai nostri amici e compagni di lotta del CO. RO. che ci vogliono bene e ce lo fanno sentire concretamente con i loro doni che ci aiutano a seminare la speranza e possibilità di una vita migliore tra la nostra gente qui nel Maranhão, ma anche a São Paulo.

Durante quest'anno è continuato il vostro impegno e la vostra solidarietà a favore del lavoro di Damázio, il nostro avvocato di Diritti Umani a Sapopemba, periferia di São Paulo. Con questo



abbiamo garantito la continuità del servizio del nostro Centro di Diritti Umani (CDHS) in una realtà di grande violenza e razzismo contro i più deboli.

Qui a Açailândia, stato del Maranhão, ai margini della regione amazzonica, voi amici del CO. RO. avete accolto la nostra richiesta di aiuto per sostenere, attraverso borse di studio, tre giovani educatori - Bruna, Kelly e Wando - che animano la comunità di Piquiá di Baixo, dove sono sentiti più fortemente gli effetti dannosi dell'inquinamento causato dalle grandi imprese siderurgiche e dell'industria mineraria. Grazie anche alla vostra amicizia una comunità povera e vulnerabile vive un nuovo impeto di vitalità e allegria in mezzo alla pandemia e alla situazione politica terribile generata dal governo Bolsonaro. Prima ancora del Natale, "una luce splende nelle tenebre" per questi bambini e giovani e le loro famiglie.

Approfittiamo per includere alcune foto di un'attività realizzata sabato scorso nella comunità in occasione del Dia da Conciencia Negra (nдр: Giorno della Coscienza dei Neri), per sensibilizzare le persone circa il razzismo che ha alzato la testa prepotentemente in questi tempi di bolsonarismo e in maniera barbara, come esemplificato dall'assassinio a botte di un uomo nero di 40 anni a Porto Alegre tre giorni fa da parte di due guardie di sicurezza del Carrefour. Si chiamava João Alberto. Un caso tipo quello di George Floyd negli USA. L'attività ha avuto la partecipazione decisiva degli educatori che ricevono la borsa di studio grazie al CO. RO.

Vi speriamo bene e vi ricordiamo sempre con amicizia e nella solidarietà di quelli che si mettono al servizio del Regno dove gli affamati, gli assetati, gli spogliati di dignità, gli stranieri e immigrati, i senza tetto, gli ammalati e prigionieri sono al primo posto, identificati con il Re Gesù Cristo.

Manderemo ancora notizie e messaggi natalizi, ma per ora, tanti auguri, basati nella preghiera, di un sereno e santo Avvento e preparazione alla festa del Dio-con-noi.

A nome delle comunità, abbracci da

***Valdênia Aparecida Paulino Lanfranchi e Renato Lanfranchi,
Missionari laici ad Açailândia (Maranhão – Brasile)***

CO. RO. ONLUS

(Comitato Roraima di solidarietà con i Popoli Indigeni del Brasile)

C. De Gasperi 20, 10129 Torino - Tel. 338-5215228; 335-6931882

- **Per contributi:** c/c n° 000040645147 intestato a Comitato Roraima ONLUS presso Unicredit Banca, Agenzia Torino De Gasperi, IBAN : IT / 14 / J / 02008/ 01113 /000040645147 (ai sensi di legge, le offerte fatte alle ONLUS con assegno o bonifico bancario sono deducibili dal reddito complessivo dichiarato fino alla misura del 10%).

Ricordiamo ai Benefattori che per la deducibilità fiscale fa fede la propria ricevuta di bonifico. Per avere la nostra lettera di ricezione dell'offerta e di ringraziamento, è indispensabile fornire il proprio indirizzo mail o postale nella causale del versamento.

- **Per devolvere il "5 x 1000"** al CO. RO.: apporre, nella dichiarazione dei redditi, la propria firma nel settore apposito indicando il codice fiscale del CO. RO.: 97678070018.

Ulteriori informazioni e foto sono disponibili sul sito www.giemmegi.org